

Documento conclusivo della due giorni del 24 e 25 gennaio 2026 al Tpo di Bologna, O re O libertà.

A Bologna ci siamo proiettate nel futuro. Il mondo nuovo è qui davanti a noi.

Un mondo, il loro, che ha definitivamente archiviato il diritto internazionale, che colpisce le attiviste, che reprime e tenta di cancellare i progetti politici confederali e democratici, che tenta di controllare i corpi di donne e soggettività dissidenti, che legittima deportazioni di massa e ostruisce la libertà di movimento, che ci proietta in città distopiche in cui chi guadagna meno è escluso mentre la crisi avanza. Un mondo in cui la guerra non è un'eccezione, ma una tecnica ordinaria di governo.

Un mondo, il nostro, che per funzionare deve battere il tempo della resistenza, della pace e dell'alternativa, insieme, contemporaneamente.

Il trono dove siedono i Re appare ben saldo ma lo strato di ghiaccio dove poggia è ancora sottile e può infrangersi, noi dobbiamo attrezzarci perché questo possa succedere, con tecniche nuove ed un conflitto efficace.

Il vecchio mondo non tornerà. La trasformazione in corso è materiale. La contesa è su tutto. I re vogliono disporre delle vite e delle terre, delle nuove scienze e delle tecnologie. Le vecchie forme politiche si riducono a dominio, la libertà, invece, si realizza avendo cura del meglio che ci tiene insieme e inventando forme politiche nuove.

Siamo già proiettate nei prossimi mesi: nuove misure repressive, una destra che avanza e che si accompagna ai grandi capitali nel disegnare il loro nuovo progetto di società, l'ipotesi di una Gaza distrutta e colonizzata, che diviene sinonimo di "pace", dazi, imposizioni, arroganza elevata a merito e persino suggerita per il Nobel.

Questo è il loro progetto di società.

E il nostro? Siamo già nel futuro, perché è nel presente che si gioca la resistenza da cui può nascere il nostro mondo nuovo. Il vecchio non torna, il nuovo deve nascere. Il potere è vecchio ma ha forme nuove, ha polizie digitali ed uomini armati che, come avvenuto ancora una volta a Minneapolis, uccidono. Noi dobbiamo aumentare la scala della nostra attivazione ed essere ambiziose. Nelle città ed in Europa. Nella federazione delle lotte, nella costruzione del dizionario della libertà dai Re, contro i Re.

Poniamoci il problema di come sabotare realmente i nodi strategici della filiera del capitalismo bellico e pensiamo a come costruire uno sciopero generale europeo. Stanno

costruendo un apparato repressivo che attacca direttamente la possibilità di ribaltare i rapporti di forza; stanno delineando un clima intimidatorio e patriarcale che dietro l'inevitabilità della guerra nasconde l'inarrestabile smantellamento dei nostri diritti sociali e della nostra industria civile; stanno imponendo un approccio predatorio che sta devastando il nostro sistema industriale promettendo ai padroni la tutela dei profitti attraverso la riconversione bellica, e schiacciando la dignità del lavoro. E riconversione bellica vuol dire per sua natura impossibilità di riconversione ecologica e sociale, quella riconversione imprescindibile che ci faccia uscire dal fossile mortifero. Non dobbiamo essere movimento di opposizione al riarmo, ma essere rapporto di forza che ribalta il riarmo.

Dobbiamo costruire l'ipotesi di un'Europa transfemminista dei territori confederati e delle nuove soggettività in opposizione all'Europa dei nazionalismi e della guerra.

È con questo spirito che abbiamo affrontato le discussioni e da cui nasce l'agenda e una visione futura che, nelle accelerazioni di questo tempo, trova in questo spazio un luogo politico in cui convergere, da far crescere e trasformare insieme con cura.

La partenza della carovana per Rojava ha inaugurato la nostra riunione, il messaggio del confederalismo democratico ha attraversato tutte le assemblee; le parole dell'insurrezione in Iran ci hanno ricordato come i Re nostri nemici non siano solo a Washington ma anche a Teheran. Ed in ultimo la resistenza di chi viene attaccato - ora dagli USA, ora dalla Russia, ora da Israele, ora dalle forze jihadiste, ora da Palantir - ha risolto ogni ambiguità: la resistenza all'oppressore è sacrosanta. Il diritto alla pace si conquista nella resistenza contro i Re.

Scopri i documenti conclusivi

Ringraziamo chi ci ha raggiunto da Kiev, da Zagabria, da Berlino, da Tirana, e chi non è riuscito fisicamente ma da Bruxelles, Stoccolma, Atene è stata in connessione. Ringraziamo gli oltre 160 interventi in 2 giorni, le 3000 persone connesse in streaming e le oltre 2000 persone che hanno attraversato fisicamente il Tpo e costruito questo spazio insieme, *together!*

Da questo spazio politico parte qualcosa di nuovo, perché a Bologna c'è stato un fatto che riporteremo nelle città e nei territori. L'evento politico avviene quando si concentrano accumuli di energia che portano gli equilibri tra noi ad un livello superiore di attivazione.

Contro il mondo dei Re: un nuovo spazio politico batte il tempo della libertà.

Avanti no kings

I video delle assemblee plenarie sono disponibili integralmente sul canale di Sherwood TV nella sezione *live*. I report e le registrazioni delle assemblee tematiche saranno disponibili presto su questo sito.

Agenda

28 marzo: TOGETHER, INSIEME. In parallelo con l'oceanica manifestazione di Londra contro l'estrema destra, Manifestazione nazionale della convergenza No Kings. Accogliamo la proposta dei compagni di Roma di fare un'assemblea preparatoria alla manifestazione il primo marzo a Roma.

Lanciamo un appello ad artistə ed esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo ad aderire all'iniziativa per una giornata di protesta internazionale nella Capitale, con un concerto finale, così come quella che si sta organizzando a Londra.

31 gennaio: con Askatasuna al Corteo nazionale contro governo, guerra e attacco agli spazi sociali.

5-8 febbraio: mobilitazioni contro le Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina, in cui saranno presenti l'ICE, la squadra israeliana, i mezzi blindati del Qatar.

14 febbraio: manifestazione regionale a Napoli per la difesa degli spazi sociali.

21 febbraio: manifestazione antifascista per Valerio Verbano a Roma.

5 marzo (durante la manifestazione contro la leva in Germania "Guerra alla guerra"): giornata di mobilitazione territoriale contro la guerra.

In questo periodo, azioni conflittuali dislocate nei territori contro l'industria bellica (come a Vicenza contro la base militare americana Dal Molin).

8- 9 marzo sciopero transfemminista generale

22-23 Marzo: un netto NO al referendum sulla giustizia. Partecipiamo attivamente nei territori alle campagne per il NO.

23-29 Marzo: Housing action days - Settimana di mobilitazione europea per il diritto all'abitare.

Data intermedia territoriale prima del 28 marzo contro torsione autoritaria (nuovo di sicurezza, DDL Gasparri) e contro zone rosse.

1 maggio: giornata transnazionale di lotta – E NON DI FESTA – dagli Stati Uniti all’Europa da costruire

7-8 maggio: manifestazione contro la presenza del padiglione israeliano alla Biennale di Venezia.

Maggio: Incontro a Zagabria per discutere nuovamente del nuovo spazio europeo politico.

14 giugno: Mobilitazione a Bruxelles contro riarmo e guerra, in un orizzonte che sia frutto di un percorso che si sommi con le fabbriche vuote e il coinvolgimento dei sindacati europei.